

I COBAS SCUOLA DI BOLOGNA ADERISCONO ALLO SCIOPERO TRANSFEMMINISTA DI NON UNA DI MENO E INDICONO LO SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA NEL TERRITORIO DI BOLOGNA E PROVINCIA

8 MARZO SCIOPERIAMO

CONTRO IL LAVORO PRODUTTIVO,
RIPRODUTTIVO, DI CURA
E DEI CONSUMI

La scuola si trova da anni sotto l'attacco delle componenti più retrive dello schieramento reazionario che, attraverso una supposta difesa dalla fantomatica "teoria gender", mirano a condizionare tutta la vita della scuola pubblica e a porre sotto ricatto ogni attività didattica e educativa.

Appare chiaro come, a partire dai **corsi di educazione sesso-affettiva**, annunciati e poi completamente stravolti, e dalle riscritture della Storia revisioniste e faziose, **si voglia arrivare a limitare la libertà di insegnamento**, in primo luogo attraverso l'uso strumentale del "consenso informato" alle famiglie.

In tutto il mondo gli ambienti della cultura e dell'istruzione si mobilitano contro questo disegno che sta già evidenziando i suoi mostruosi risvolti nella **cancellazione e nella persecuzione delle persone trans** e di tutte quelle soggettività che non sono conformi a un disegno patriarcale e neoliberista.

QUESTA LOTTA TROVA
UN MOMENTO FONDANTE
NELLO SCIOPERO
TRANSNAZIONALE DI
NON UNA DI MENO
IN CUI CI RICONOSCIAMO,
CHE CONDIVIDIAMO
E RILANCIAMO

h. 10 attività in piazza Maggiore
h. 15.30 concentramento Villa Cassarini
h. 16.30 partenza del corteo da Porta
Saragozza

Per l'educazione alla sessualità e all'affettività in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Contro l'uso strumentale del consenso informato.

Contro la violenza maschile sulle donne e di genere, verso le persone LGBTQIA+, le persone migranti e razzializzate, con disabilità, sex workers e contro la cancellazione dei diritti delle persone trans.

Contro la retorica del Governo che propaganda risultati ingannatori sull'occupazione femminile.

Contro lo smantellamento e la privatizzazione dello Stato Sociale e le politiche familiste del governo.

Contro la divisione sessuale del lavoro, il lavoro produttivo e riproduttivo, lo sfruttamento del lavoro di cura gratuito e non riconosciuto, sempre più povero e precarizzato, la disparità salariale, i part time involontari e i licenziamenti, la violenza economica e il razzismo.

Per la difesa della Legge 194 e del diritto all'autodeterminazione, della rete nazionale dei consultori pubblici e il potenziamento dei centri antiviolenza.

Contro il progetto di riforma dell'Università che ne compromette l'autonomia.

Contro l'aumento delle spese militari, la militarizzazione della società e della scuola.

Per la difesa del diritto di sciopero; contro i negazionismi climatici, per una reale transizione ecologica e energetica.

Contro il genocidio del popolo palestinese da parte di Israele, per un cessate il fuoco effettivo e permanente.

